

# LA GESTIONE DEL PAZIENTE ED IL CONSENSO INFORMATO NEI TRATTAMENTI CON FINALITÀ ESTETICA

**M. Romagnoli**

Medico Chirurgo Specialista in Dermatologia e Venereologia - Master di II livello in Dermatologia Plastica Genova

La fase conoscitiva del paziente e delle sue problematiche deve essere propedeutica a qualsiasi tipo di trattamento medico, ancorché minimamente invasivo, come nel caso dei filler dermici.

Il trattamento con finalità estetiche non si sottrae all'iter anamnestico, all'esame obiettivo ed al protocollo terapeutico tipico del procedere medico, inoltre deve considerare le aspettative più o meno realistiche del paziente e le dinamiche psicologiche che lo portano ad intervenire sul proprio aspetto fisico.

Come in ogni atto medico il buon rapporto medico/ paziente e' di prioritaria importanza per la soddisfazione del paziente e quindi per il successo terapeutico.

L'affidamento al medico costituisce il fondamento per la serenità del paziente soprattutto di fronte ad eventuali eventi avversi ed effetti collaterali.

Il paziente deve essere preventivamente preparato alla possibilità di complicanze post trattamento, ma deve percepire d'essere seguito da mani esperte capaci di gestire il problema in caso di loro occorrenza.

Deve inoltre essere tutelato dal medico circa la scelta dei materiali d'uso ed informato su ciò che viene utilizzato in ogni seduta.

Il consenso informato costituisce atto dovuto, anche se, nel caso in esame, non obbligatorio in forma scritta.

Nel consenso dovrebbero essere specificati , modalità del trattamento, eventuali rischi, precauzioni pre e post trattamento, alternative terapeutiche, tempi di recupero, durata del beneficio terapeutico, controlli successivi.

Il consenso deve essere espresso dal paziente in modo libero ed esplicito, deve essere personale e posto dal medico in forma chiara e comprensibile in base alle capacità intellettive e culturali dell'interessato.

La gestione ottimale del paziente prevede anche l'applicazione di facili norme che possono ridurre il disagio del trattamento dovuto all'uso di aghi , l'edema ed il rischio di ecchimosi, complicanze attese tra le più facili a verificarsi.

L'instaurarsi di un rapporto di fiducia dovrebbe progressivamente educare il paziente a non pensare al ricorso al filler come al riempitivo di una ruga, ma ad un atto, parte di un programma più evoluto, volto alla salvaguardia della propria integrità psico fisica e della salute della propria pelle.